



LA SALUTE È UN DIRITTO E L'AMIANTO UCCIDE

Gestire la dismissione dell'amianto: **SI PUÒ E SI DEVE.**

I Cittadini hanno il dovere di partecipare a questo processo e il diritto di essere agevolati dallo Stato che ne tutela la Salute, creando le migliori condizioni per la dismissione.

La **corretta informazione e l'assistenza al Cittadino** sono le buone pratiche che ci aiuteranno a fare tutto nel migliore dei modi.

Chiama con fiducia il tuo Comune di residenza per avere tutte le prime informazioni necessarie alla corretta gestione del rischio amianto. È un tuo diritto!

Molti Comuni italiani hanno già attivato l'informazione GRATUITA a 360° dello Sportello Amianto Nazionale® che Ti guiderà agevolandoti tra diritti e doveri, incentivi, fisco e burocrazia, tutela della salute e dell'ambiente, aiutandoti e rendendoti protagonista di un'Italia Amianto Zero.

Tuteliamo insieme il BENE COMUNE

INFORMATI: È UN TUO DIRITTO !



<https://www.sportelloamianto.com/>
info@sportelloamianto.org

Bene comune

Attivo dal 2017 uno Sportello nazionale in aiuto di enti locali e cittadini: 240 Comuni aderenti, 600mila contatti
Consulenze sulle bonifiche e casi-simbolo come Broni (Pv) con le malattie causate da una fabbrica del 1919

Sos amianto? Vi risponde il call center

di FAUSTA CHIESA

Circa tre anni fa Stefano Ubezio, dal 2014 sindaco di Carbonara al Ticino, poco fuori Pavia, capisce di avere un problema: un cittadino che aveva una perdita nella cappella privata del cimitero manda il muratore che scopre amianto sul tetto. Alla fine dell'ispezione trovano 450 metri quadri di questo materiale bandito per legge nel 1992 perché cancerogeno. «Era - ricorda Ubezio - il mio primo caso di asbesto», l'altro nome dell'amianto. Il sindaco non perde tempo: «Abbiamo subito contattato il San, lo Sportello amianto nazionale. Ci hanno consigliato di chiedere una consulenza tecnico-procedurale per avere l'indice di degrado. L'abbiamo fatto. Per fortuna la situazione non era urgente».

Carbonara al Ticino è uno dei Comuni - oggi sono circa 240 - che hanno aderito al San. Il servizio è nato nel 2017 e funziona come una sorta di «call center» che fornisce qualsiasi tipo di informazione sui problemi legati alla presenza di questo materiale. Tra i Comuni aderenti c'è anche Broni (Pv), uno dei paesi simbolo del dramma dei morti di amianto, oltre a Casale Monferrato. Qui nel 1919 apre la Fibronit, attiva nella produzione di cemento-amianto, e Broni oggi ha tra i

Il sindaco di Carbonara al Ticino: costi di rimozione diminuiti quasi della metà grazie ai consigli forniti dagli operatori del servizio

tassi più alti di incidenza di mesotelioma maligno. Tumore causato appunto dall'esposizione a questo materiale.

Patrimonio di competenze

«Oltre alla presenza di amianto in sé - spiega il presidente dello sportello Fabrizio Protti - il problema sta anche nel fatto che a livello pubblico non esiste un ente che dia informazioni complete a chi ne abbia bisogno. Invece esiste un mondo privato-associativo che negli anni ha sviluppato competenze. Sono tantissime le associazioni, molte di queste nate dopo drammi personali, che si occupano del problema. Noi ne abbiamo quattordici nel nostro Comitato scientifico».

In pratica, chi si rivolge al San ha accesso con una sola telefonata a questo patrimonio di conoscenze. «Competenze ma anche umanità - dice il

sindaco di Broni Antonio Riviezzi - perché il tema è delicato e l'aspetto umano è fondamentale».

Come funziona il servizio? Il cittadino o il Comune contatta lo Sportello chiamando al telefono (06 81153789), mandando un messaggio WhatsApp (392-2400073) o scrivendo direttamente attraverso il sito Internet. L'operatore, che è un volontario, raccoglie il quesito e nell'arco di 24 ore dà la risposta.

Il servizio garantisce un orientamento, ma offre anche servizi pratici. Per esempio fornisce il «pro forma» per la raccomandata da spedire alla Asl



nel caso si trovi amianto. E anche la comparazione di preventivi delle aziende autorizzate, iscritte all'albo dei gestori ambientali ministeriali, se si deve rimuoverlo.

«Grazie al servizio - dice il sindaco di

L'intervento dello Sportello anche in una recente bonifica a Milano (foto Furlan/LaPresse)

Carbonara al Ticino - per noi il costo della rimozione è sceso da circa 50-60mila a 30-40mila euro».

Da quando è nato, tre anni e mezzo fa, il San ha gestito 600mila contatti. Il servizio attualmente è offerto ai Comuni aderenti, che versano la quota associativa, e ai cittadini residenti. «In pratica - spiega Protti - è come se fosse il Comune a offrire il servizio attraverso noi». Una forma di offerta più limitata è per chi è in convenzione, come Conord (Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord, 400 in totale) e altri enti come Anaci, l'Associazione amministratori condominiali e immobiliari.

La situazione

«Lo Sportello - spiega ancora Protti - svolge anche un servizio di mappatura interattiva che permette di localiz-

Tante associazioni private, spesso nate da drammi, compensano le carenze pubbliche e 14 fanno parte del Comitato scientifico

zare sul territorio nazionale tutti i censimenti realizzati in 27 anni dallo Stato, che per come segnalato dallo stesso ministero dell'Ambiente non coprono neppure il 40 per cento del territorio». In base all'ultimo dossier di Legambiente pubblicato due anni fa che si basa sui dati ufficiali comunicati dalle Regioni (15 su 21), in Italia abbiamo quasi 58 milioni di metri quadrati di coperture in amianto. «Per questo - commenta il presidente della onlus Stefano Ciafani - agli Stati generali dell'economia abbiamo fatto presente tra le altre cose al premier Giuseppe Conte la necessità di avere siti per il corretto smaltimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come contattarli

Il servizio dà assistenza ai Comuni associati e ai loro cittadini e monitora la situazione www.sportelloamiantonazionale.org

